

Commento al Vangelo di San Luca

Il richiamo della generazione umana non ti trascini in errore, facendoti credere che egli non è il primo perché è il Figlio. Resta fedele alle Scritture, e non potrai sbagliare. Il Figlio è chiamato il primo. Si legge anche che il Padre è solo: è il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile (1Tm 6,16); così come si legge: e al solo Dio immortale (1Tm 1,17). Ma né vi è alcuno avanti al Padre, né questi è solo senza il Figlio. Se neghi l'uno, non affermi l'altro: seguili ambedue e rafforza la tua fede in ambedue. Egli non disse: sono il primo e vengo dopo; ma disse: «Sono il primo e l'ultimo».

Il Figlio è e perciò è coeterno al Padre; ha infatti un Padre con il quale è eterno. Io oso dire che il Figlio è primo ma non è solo, e così esprimendomi dico rettamente e secondo la fede. Perché drizzate l'orecchio dell'empietà, o eretici? Siete caduti nel tranello che avete teso. Il Figlio è primo, e non è solo: primo perché è sempre con il Padre, e non è solo perché non è mai senza il Padre. Non sono io a dirlo, lo ha detto lui: E io non sono solo, perché il Padre è con me (Gv 16,32).

Il Padre è solo, perché non c'è che un solo Dio; il Padre è solo, perché non c'è che una sola divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e ciò che è unico è solo.

Il Padre è solo, solo è il Figlio unigenito, e solo è anche lo Spirito Santo, perché il Padre non è il Figlio, né il Figlio è il Padre e neppure lo Spirito Santo è il Figlio. Una persona è il Padre, un'altra è il Figlio e un'altra ancora lo Spirito Santo. Noi leggiamo infatti: Io pregherò il Padre, e vi darà un altro Consolatore (Gv 14,16).

Il Padre è solo, perché non c'è che un Dio, da cui tutto procede; il Figlio è solo, perché non c'è che un Signore, per mezzo del quale tutto esiste. Essere solo è la caratteristica della divinità; mentre la generazione attesta che c'è il Padre e il Figlio, in modo che mai il Figlio sia senza il Padre, e il Padre sembri essere senza il Figlio. Quindi, il Padre non è solo perché non è il solo immortale; non è il solo ad abitare la luce inaccessibile, perché Dio non l'ha mai veduto nessuno, ad eccezione del Figlio unico che è nel seno del Padre (Gv 1,18) e che siede alla sua destra. Ma qualcuno osa dire che a questi è inaccessibile la luce, ove abita il Padre. Forse che quella luce conta più del Padre? Quella luce è inaccessibile a colui che ha accesso al Padre? In realtà è egli stesso la luce vera, l'autore della luce eterna, di cui è detto: Era la luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo (Gv 1,9). Vedi quindi se non è questa la luce inaccessibile, nella quale dimora il Padre e dimora anche il Figlio, perché il Padre è nel Figlio e il Figlio è nel Padre.

Dunque, il Signore è veramente grande: si diffonde largamente la potenza di Dio, la grandezza della sostanza divina si estende senza misura. La Trinità non conosce limiti, non ha frontiere, non può esser misurata, non ha dimensioni; nessuno spazio può circoscriverla, nessun pensiero abbracciarla, nessun calcolo valutarla, nessuna epoca modificarla. (Commento al Vangelo di san Luca, 2,12-13)

"Il Figlio è il primo ma non è l'unico " e dico una cosa giusta, e con ogni esattezza. Perché, o eretici drizzate le orecchie, fiutando l'empietà? Siete caduti nella trappola, che avevate tesa. Il Figlio è il Primo, ma non è l'unico: è il Primo, perché è sempre col Padre, non è l'unico, perché non fu mai senza il Padre. Non sono parole mie, ma è lui stesso che ha detto: " Ma io non sono solo, perché il Padre è con me >. Il Padre è unico, perché c'è un solo Dio, il Padre è unico, perché unica è la divinità del Padre del Figlio e dello Spirito Santo, e ciò che è uno è anche unico. Unico è il Padre, unico l'Unigenito, unico anche lo Spirito Santo, poiché il Figlio non è il Padre, e il Padre non è il Figlio, e lo Spirito Santo non è il Figlio. Altro è il Figlio, e altro è lo Spirito Santo; sta scritto infatti: " Io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Paraclito". C'è un solo Dio, perché c'è un unico Dio, " dal quale tutto proviene))), c'è un solo Figlio, perché c'è un unico Signore, " in virtù del quale esistono tutte le cose " . La natura divina ne spiega l'unità. La generazione prova che esiste il Padre e il Figlio, affinché non si possa in nessun modo immaginare il Figlio senza il Padre, o il Padre senza il Figlio. Perciò egli non è solo, perché non lui soltanto è immortale, ne lui soltanto abita una luce

inaccessibile, dato che " Dio nessuno l'ha visto, eccetto il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre ", e siede alla destra del Padre. E certi hanno il coraggio di dire che gli è inaccessibile la luce, nella quale abita il Padre. Forse che la luce è più del Padre stesso? E qual luce può essere inaccessibile a colui, per il quale non è inaccessibile il Padre, ed è la luce vera, e il generatore della luce perpetua, di cui è detto : " Era la luce vera, che illumina ogni uomo veniente in questo mondo)) ? . Bada che a tè non sia inaccessibile quella luce, nella quale abita il Padre e abita il Figlio, perché il Padre è nel Figlio, e nel Figlio è il Padre.

13. Ben a ragione, perciò, si dice che è grande, perché la potenza di Dio si estende ovunque, e ovunque si dispiega la maestà della natura divina. La Trinità non ha limiti, non ha confini, non ha misura, non ha dimensioni. Non si circoscrive nello spazio, non si penetra col pensiero, non si afferra col giudizio, non si muta col tempo. Anche agli uomini il Signore Gesù ha dato la grandezza : infatti " la loro voce si diffonde su tutta la terra; le loro parole giungono all'estremità del mondo"; però non oltre l'estremità del mondo, non oltre l'estremità del ciclo, non al di là dei cicli. Invece nel Signore Gesù " sono state create tutte le cose, quelle del ciclo e quelle della terra, le visibili e le invisibili, ed egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui " . Mira il cielo, Gesù è lassù; guarda la terra, Gesù è presente; sali mentalmente al cielo, discendi mentalmente nelle viscere della terra, Gesù è sempre là. Se salirai al cielo, Gesù è là; se discenderai nella profondità della terra, lo trovi presente. Oggi, mentre vi sto parlando, egli è con me, qui in questo punto, in questo momento, e se nell'Armenia, adesso, c'è un cristiano che parla, là è presente Gesù; "nessuno, infatti può dire: "Gesù Signore ", se non in virtù dello Spirito Santo ". Se col pensiero ti interni negli abissi, vedrai che anche là Gesù è all'opera; sta scritto infatti: "Non dire nel tuo cuore: chi salirà al cielo? cioè per farne discendere Cristo; oppure chi discenderà nell'abisso? cioè per ricondurre Cristo dai morti ". Dov'è che non si trova colui che ha riempito i cieli, gli abissi e la terra? A ragione è grande colui che ha riempito il mondo della sua potenza, ed è dappertutto e sarà sempre, poiché "il suo regno non avrà più fine". (Commento al Vangelo di san Luca, 12)